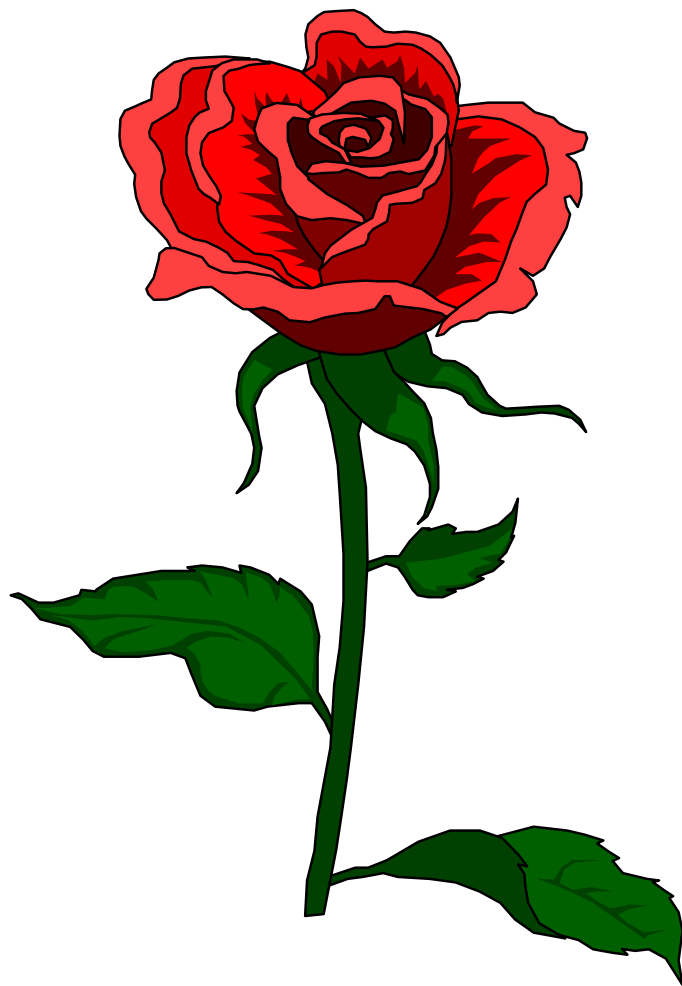


**Ci sono due cose durature
che possiamo sperare
di lasciare in eredità
ai nostri figli:
le radici e le ali**



LE RADICI

La radice della vita è l'amore. Maternità e paternità non sono soltanto eventi biologici, ma una possibilità di amore e di crescita.

I bambini devono ricevere amore senza che si insinui in loro, il dubbio di dovere fare qualcosa per meritarselo.

I nonni rappresentano le radici delle radici di ogni bambino. Consapevoli del valore di questa relazione, i genitori cercheranno di favorire i rapporti tra i propri figli e i nonni.

I genitori per offrire un vero sostegno, si prenderanno maggiormente cura della propria salute mentale e fisica.

La base sicura si costruisce curando quotidianamente il rapporto della propria coppia. Anche in caso di separazione è importante, dove è possibile, rimanere una coppia genitoriale.

LE ALI

Per poter volare, un bambino deve essere amato e rispettato nella sua specificità.

Per poter volare il bambino deve giocare. Il gioco è una necessità e un diritto.

La scuola è il luogo dove si realizzano le prime esperienze di socializzazione, le prove di volo. I genitori troveranno le giuste alleanze con gli insegnanti per aiutare i figli, affinché possano acquisire e sperimentare il piacere del sapere e conservarlo per tutta la vita.

I genitori non coinvolgeranno in modo inadeguato i bambini in preoccupazione economiche che non possono comprendere. I genitori daranno ai figli la possibilità di ricevere una educazione spirituale, di esprimere le loro emozioni, di esplorare il "fuori" creativamente.

II GIARDINO degli ELFI in cifre

Responsabile: Cristina Cubesi

Partecipanti: bambini dai 6 agli 11 anni (qualche volta abbiamo fatto alcune eccezioni!)

Segni particolari: staff numerosi e programmi basati sulla crescita emozionale e relazionale.

Carta d'identità

Nascita: 7 luglio 1997

Luogo: itinerante

- Moimacco 1997;
- San Floriano 1998;
- 1999...pausa!;
- Claut 2000;
- Forni di Sopra 2001;
- Forni di Sopra 2002;
- Tramonti 2003;
- Forni di Sopra 2004;
- Forni di Sopra 2005;
- Pesaris 2006;

- Forni di Sopra 2007;
- Barcis 2008:

In undici anni hanno partecipato al Campo “ Il Giardino degli Elfi” 286 tra bambini e ragazzi e 103 persone di staff.

PREGIUDIZIO

E tutto torna come prima, o quasi: il caotico traffico cittadino, il rumore frastornante della città, il caldo afoso che ti attanaglia il corpo.....Dentro di me ancora la voglia di pace e di serenità. Oggi è il cinque agosto e guardo fuori dalla finestra del College. Sono in Inghilterra per una vacanza studio. Ormai sono sei giorni che sono qui e mi diverto, ma per quanto riguarda i miei amici...Niente ha più senso. Niente ha più significato. Infatti non ha senso che i miei amici giudichino una persona per come si veste o perché i suoi pantaloni non sono a zampa. Già, assurdo vero?

Le nuvole grigie fuori mi rattristano e non mi aiutano a dare una spiegazione a questa sorta di pregiudizio. Niente ha più significato perché non capisco la gioia che provano nel ridere alle spalle degli altri.

Un bel cambio di energie; dalla serenità del Campo Elfo ad una vacanza studio in soli due giorni.

C'è caldo fuori, ma dentro me il gelo. Il gelo divora il mio cuore, anche se cerco di impedirlo.

Una lacrima percorre il viso e sono triste, triste nel vedere la gente il cui cuore è stato divorato dal gelo già da tempo e ora in loro rimane solo questa malattia: il pregiudizio, questa gioia nel ridere degli altri, che non è la gioia sana che si prova quando un raggio di sole appare nei cuori di tutte le persone dopo una lunga e sofferta attesa...

Gaia Ziraldo, anni 13

ASCOLTA

Ti svegli la mattina e non sai cos'hai
Provi a pensarci, e non lo sai
È come se una voce, dal profondo
Si avvicinasse sussurrando.
Vuoi provare a scappare,
per così dimenticare,
ma la voce ti inseguirà...
e prima o poi ti raggiungerà.
E allora capirai,
quella voce viene dal tuo cuore,

da te,
da dentro di te....
E' tempo di cambiare, di migliorare,
di capire dove vuoi arrivare...
Ma ancora una volta decidi di fuggire
Ed ancora la voce ritorni ad udire.
Almeno adesso provi a capire
Quello che prima non volevi accettare.
E così ti accorgi che
La voce ti stava plasmando,
e piano, piano
ti stava cambiando.
E' tempo di cambiare, di migliorare,
di capire dove vuoi arrivare...
E ti svegli una mattina
Nel silenzio della stanzina,
il tuo cuore batteva agitato
qualcosa era cambiato.
E' bello cambiare, è facile migliorare,
è bello capire, se si sa ascoltare.

Alex Habchi, anni 17

IL DESTINO

Come un messaggio indecifrabile
Inciso nelle stelle;
ci guida durante la vita,
e sa ogni cosa che facciamo.
E' molto saggio poiché
Contiene la vita di ogni essere umano
Che esiste,
era esistito, ed esisterà.
Molti non ci credono,
perché non gli quadra l'idea
di non poter gestire la propria vita.
E' una cosa infinita,
che ha iniziato ad esistere
fin dai tempi in cui la testa
doveva nascere.
E così, poi, fino ad oggi,
fino a questo momento
e un'altra ancora,

fino ad andare avanti
e non finire più....

Claudio Comuzzi, anni 12